

IL BACCHELLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 29 Novembre

LA DONNA CHE EDUCA

Fra la donna che uccide e la donna che vota, c'è avventuratamente la donna che educa.

Questa è quella che noi preferiamo — avvegnacchè sia dessa quella che rappresenta la donna nella estrinsecazione più vera e più santa dei suoi diritti e dei suoi doveri.

La donna che uccide può essere una vittima e può essere un carnefice a seconda dei casi — è colpevole sempre.

Sia dessa la donna che tradita e disonorata, resa madre pur anco è abbandonata vigliacamente, nelle strette della miseria e della vergogna, fra una famiglia che la respinge ed un'altra che le era stata promessa, ma che più non le sorride nell'avvenire fatto buio, si abbandona alla libidine feroce della vendetta, ed agguattata aspetta il suo seduttore, e con fredda deliberazione lo ammazza;

Sia dessa la donna, che sortiti da natura gl'istinti più malvagi non seppe rintuzzarli nè prima coll'affetto della madre, nè poscia coll'amore dei figli e tutta discendendo la scala che conduce all'abbiezione e alla colpa, sostituendo per fino alla muliebre debolezza l'ardire dei feroci proposti, uccide senza scusa, senza provocazione, come un qualunque volgare omicida;

La società ha eguale diritto di dire così all'una che all'altra di quelle due donne:

— Voi siete colpevole.

Certo le distinzioni — ed è somma giustizia — si fanno.

Di queste due donne, tratte entrambe dinanzi ai giuri, la seconda non trova scusa veruna — anzi dovrebbe trovare un'aggravante nella sua natura di donna, in quantochè l'istinto a delinquere deve essere stato straordinariamente potente se vinse tutta la innata debolezza muliebre.

L'altra troverà misericordia amplissima.

La storia della sua vita avventurosa e infelice, svolta nell'Aula, trova un'eco pietosa nei cuori dei giurati.

Quella donna in cui fu così potente la spinta a delinquere, non trova giudici che la condannino ed il pubblico che ascolta il verdetto pel quale quella infelice è resa ai suoi figli, che non hanno padre, batte le mani, dinanzi alla applicazione del privilegio più bello della giustizia — la clemenza.

E i giudici hanno ragione ed ha ragione il pubblico.

Noi medesimi se sedessimo giurati nell'Aula, ove si giudicano le umane passioni non sapremmo trovare il coraggio per condannarla.

Ma dall'assolverla di un delitto

al sublimarla per questo delitto medesimo ci corre e noi non possiamo comprendere come l'ammirazione, gli applausi, gli affetti convergano sulla donna che uccide a preferenza della donna che china rassegnata il capo all'insulto, alla vergogna, al dolore, e non dà nè imprecazioni nè lamenti, ma redime ciò che la società le getta in volto come una colpa, con la santa virtù del sacrificio.

La prima ha ottenuto giustizia e certo più ampia e più sicura che non le avrebbe ottenuta la società — la seconda ha sdegnato la società e la giustizia ed ha compreso che il giudice migliore per lei e pel vero colpevole sta nella propria coscienza.

Questa la donna che uccide.

La donna che vota per noi è una contraddizione personificata.

Abbiamo espresso diggià ciò che noi pensiamo riguardo alla emancipazione della donna e affrontando il rischio che ci dicessero retrogadi coloro i quali ignorano la saldezza nei nostri principii incolabilmente ispirati al desiderio della vera e ragionata libertà, abbiamo detto come mentre pur desideravamo schiusa alla donna la via che la emancipi dai pregiudizi sociali, non potevamo comprendere la rivoluzione che si voleva arrecare nelle nostre famiglie, estendendo l'emancipazione al di là delle delimitazioni imposte dalla natura.

Addossando alla donna i dolori ma pure le ineffabili gioie della maternità, la natura le ha creato una posizione tutta speciale nel consorzio umano — ed essa esce da questa posizione tutte le volte che scende ad immischiarsi in lotte che non sono fatte per lei.

Si badi bene — questa posizione non è schiavitù.

Schiavitù saranno le restrizioni delle leggi attuali, per le quali la donna che non può andare a marito è nella nostra società una spostata, senza scopo nella vita, senza talvolta i mezzi per vivere — e contro queste restrizioni si combatta pure, avvegnacchè sia incontrastata giustizia che alla donna sia dischiuso libero il campo per la estrinsecazione delle sue facoltà, e perchè dessa possa da questa ritrarre tutto quel giovamento che è concesso all'uomo.

Ma non si dica schiavitù la vita della famiglia — codesta è bestemmia e bestemmiano per noi coloro che attentano a questa vita intima di raccoglimenti e di gioie, accampano dei diritti che non esistono.

Hanno una speciosità che inganna le teorie di Hare, di Stuart, di Bentham, che vogliono accordato il voto alle donne in considerazione del numero loro e dell'interesse che come spose e madri devono portare a ciò che viene a riguardar dappresso i loro mariti e i loro figli.

La speciosità non è nel principio che tanto può parer giusto, ispirato com'è ad un alto sentimento di libertà, ma è tutta nelle sue conseguenze.

E queste ci spaventano.

Lo spettacolo, che apparisce evidente, della gazzarra della via entrata nel tetto domestico, della conseguente discordia, degli effetti funestissimi che ne deriveranno, atteriscono molti che pur come noi fanno voti perchè il suffragio si estenda senza odiose distinzioni, contendenti ciò che è universale ricchezza — e ne obbliga a combattere una riforma della quale l'utile probabile non sarebbe certo in proporzione del danno sicuro.

Per noi adunque la donna che uccide è un triste fenomeno e la donna che vota è una incompatibile anomalia.

Resta la donna che educa.

E questa è la donna che compie la sua missione, che arreca il proprio contingente di bene alla società, che innalza se stessa al livello dei lavoratori più assidui pel pubblico bene.

Non sono le scuole e le lezioni d'un sistema o di un altro, che preparano nel fanciullo l'animo dell'uomo — è la madre.

Scuole e lezioni varranno ad arricchire il suo cervello delle nozioni che gli si renderanno utili dappoi — ma ciò di cui ha bisogno precipuo e senza di cui il tesoro acquisito alla mente rimarrebbe sterile come la ricchezza che l'avar custodisce nella sua cassa forte, è l'educazione del cuore, fatto capace di dischiudersi al sentimento di ciò che è nobile e bello e superiore alle grette meschinità della vita.

La madre che veglia sulla sua creatura quand'è bambino, che lo sorreggia quand'è adolescente, che lo consiglia quand'è uomo sorreggendolo nelle scabrosità della vita, è la maestra sola e vera del cuore.

E questa missione, sotto ogni punto di vista, vale ben più di qualunque diritto pel cui conseguimento si sfoggino declamazioni patetiche e stiracchiate argomentazioni.

Poichè quando questa sua missione sia compiuta così com'è dovere, la donna non può più dire di non avere partecipazione nell'azienda della pubblica cosa e conseguentemente lagnarsi di esser considerata come un membro inetto.

Quell'uomo che siederà nei parlamenti è fattura sua, esclusivamente sua — le leggi che egli detterà saranno partite da lei. Avvalorato dall'energia dell'uomo, al cui esplicarsi non pongono intoppo le fisiche fralezze della donna, sarà il frutto di questa educazione che la donna ha impartito che si rivelerà, certo con soddisfazione per lei di molto maggiore che se le fosse dato andar ella stessa a se-

dere nell'aula dei legislatori.

Ed è convinti di questo che noi non facciamo sacrificio alcuno alle nostre idee di libertà e di progresso, dichiarando che l'ideale che ci siamo formati della donna non è quale vorrebbe la corrente d'oggi, che per emanciparla la rende incapace di compiere la propria missione.

Triste il giorno in cui saranno dischiusi alla donna orizzonti nuovi che valgano a strapparla dal raccoglimento soave della sua casa, ov'essa educa alla patria cittadini saggi ed onesti nei giorni della pace, soldati valorosi nei giorni delle battaglie.

Anche a noi come a tutti quelli che nell'on. Billia avevano riconosciuto uno spirito liberale, saldo nelle proprie convinzioni e nei fondamentali principii del partito, ha recato sorpresa e dolore il discorso ch'egli ha pronunciato alla Camera nella tornata del 26.

L'on. Billia che nell'11 dicembre 1878 restava fedele al ministero che metteva in pratica la teoria liberale della sinistra nella politica interna — l'on. Billia che in seno all'associazione progressista di Udine ha pronunciato delle splendide e nobili parole, ha stabilito dei precedenti ai quali non può mancare.

Non abbiamo il testo preciso del suo discorso, perchè non ci sono arrivati per anco gli atti parlamentari col resoconto di quella tornata: nutriamo dunque fidanza che il resoconto dettagliato possa dissipare la penosa impressione che abbiamo provata.

Vero è però che il resoconto di oggi ci riporta che l'on. Cavallotti ebbe a contestare le parole dell'on. Billia, il che proverebbe come questi effettivamente abbia pronunciato un discorso non consono ai principii finora esposti.

Attendiamo ad ogni modo a pronunciare un giudizio che a noi, per ciò che dell'on. Billia abbiamo sempre avuta una grandissima stima, tornerebbe oltre modo doloroso.

RASSEGNA ESTERA

Il governo inglese prende tutte le disposizioni per sostenere in Irlanda la lotta; ciò perchè finché esiste una legge si ha nell'Inghilterra, almeno fra i liberali, il principio di non uscirne. Quindi anche un battaglione della guardia ha avuto l'ordine di partire.

Ma contemporaneamente il ministero studia il mezzo per porre in quel paese un assetto definitivo. Lunga fu la discussione nel seno al gabinetto; ma prevalse infine l'opinione dei ministri più radicali in favore dell'Irlanda. Se i proprietari acconsentiranno e i principii di Gladstone potranno trionfare alla camera dei Comuni, sarà forse assicurata un'era di pace all'Irlanda, che così riprosperebbe con grande vantaggio del regno unito.

Il ministero inglese potrà adesso occuparsi meglio dell'Irlanda, perchè colla cessione di Dulcigno la questione d'Oriente è entrata in una nuova tregua, ed anche dall'Afganistan tutto continua a mantenersi tranquillo. Crediamo che in questo modo per un po' di tempo l'azione del Gladstone graverà meno nella politica europea, quando non fosse la Grecia che costringesse a rompere gli indugi! Il che è da temere assai.

Garibaldi e i marinai Liguri

Da una lettera, che da Alassio il generale Garibaldi invia alla Capitale, togliamo i seguenti brani che riguardano i bravi marinai della Liguria:

Devo farvi un cenno del paese che abito. Alassio, sulla sponda del mare, bagna il piede nelle onde. — Benedetto dalla natura — per il clima — per l'ospitalità dei suoi abitanti, onesti e laboriosissimi. — Vera pepiniera di marinai. — È commovente il veder questi intrepidi pescatori, affrontar i fragenti del mare con un sangue freddo ammirabile.

Visitai in questi giorni Leigueglia, a poca distanza, all'occidente di questo paese. Che contrasto! È una rovina Leigueglia; terrore dei Barbareschi — che quei valorosi argonauti, coi loro sciabecchi armati, cercavano e combattevano — proteggendo così anche i loro vicini dalle deprezzazioni dei terribili pirati — che assaltando i paesi litoranei portavano via sino le donne e i fanciulli, per venderli schiavi in Turchia.

Se invece delle inutili fortificazioni contro Roma — il governo ad imitazione dell'Inghilterra — volesse dotare queste coste scoperte, con alcuni porti di rifugio — potrebbe con poca spesa — averne uno magnifico — a Leigueglia, costruendo un molo a mezzogiorno del paese. Oltre ad esser un beneficio per ogni classe di bastimenti, che si trovassero tempestati da fortunali forani — darebbe vita alla povera Leigueglia — e ne solleciterebbe la riunione con Alassio, cioè che deve naturalmente succedere fra non molto tempo.

Termino coll'asserzione di questi coraggiosi liguri. I marinai di Leigueglia sono i migliori della Liguria.

Sempre vostro
G. Garibaldi.

UNA VENDETTA ORIGINALE

(Vedi 2.^a pagina).

CORRIERE VENETO

Da Treviso

28 novembre.

Il Consiglio Comunale nella adunanza di giovedì deliberò l'appalto del Dazio consumo pel quinquennio 1881-85 alla ditta Manara per l'annuo canone di L. 436,000; v'è quindi un aumento di L. 12,400 sul quinquennio passato.

Relativamente al secondo oggetto che doveva trattare, cioè informazioni sull'attività ed onorabilità degli impiegati municipali, il Consiglio ebbe dalla Giunta in seduta segreta le informazioni più rassicuranti, almeno da quanto consta alla Gazzetta di Treviso. Ma come si concilia tutto quest'ottimo colla deliberazione, presa dal Consiglio stesso nella adunanza del 12 novembre ed a tutti nota, del licenziamento di un impiegato contro il quale si è incoato già un procedimento penale per gravi irregolarità constatate per ordine del Procuratore del Re, e che inutilmente fino ad ora fu cercato dall'autorità giudiziaria? Comprendo la delicatezza dell'argomento e quanto torni opportuno lavare i cenci in casa propria, ma dall'altra parte, mi pare, qualche cosa di

più chiaro e rassicurante che non la frase *informazioni le più rassicuranti* può pretendere di conoscere ogni contribuente. Forse ciò si farà in seguito, ed io anzi non ne dubito, ma, se è possibile, perchè non farlo subito colle prove dei fatti e, se non è possibile, perchè cercar di ingannare così chi ha tutto il diritto di non essere ingannato? E' un argomento troppo serio e d'interesse troppo generale codesto e non può essere trattato nè con leggerezza nè con inconsideratezza. Le parole son belle, ma meglio non azzardare una frase che vederla in aperta contraddizione con fatti che sono a conoscenza di tutti. Asseriamo prima il vero essere di questi fatti o mostriamo colle prove alla mano che essi non sussistono nè punto nè poco e poi... e poi diamo pure le *informazioni più rassicuranti*.

Ma passiamo a *più spirabil aere*.

Ieri alla presenza delle autorità civili e militari ebbe luogo nella sala del Circolo Accademico la distribuzione dei premi agli alunni del Liceo-Ginnasio e della Scuola Teonica. Il professore Cattaneo lesse un suo lavoro sulle opere, gli scritti e le idee di Nicolò Tommaseo, ed al termine del suo dire s'ebbe un meritato applauso.

Alla sera s'apersero le simpatiche sale della Società del Casino con un trattenimento musicale, apprestato con cura ed amore dall'esimio maestro Manzato. La sala non era troppo affollata, specialmente di signore, alle quali non parve poter smettere l'usanza degli anni scorsi ed intervenire alla prima accademia. Sarebbe troppo lungo tener conto qui di tutti i giovani allievi e dilettanti che vi presero parte; mi basti rammentare il nome della signora Tramontini-Olivotti, pianista distinta, che si fece meritamente applaudire, e del maestro P. Sudessi che nel suo *Pensiero melodico*, eseguito con slancio sotto la sua direzione mostrò ancora una volta i talenti musicali di cui va fornito. Il Sudessi, come compositore, segue le tracce del suo maestro Bazzini e la sua Melodia, creata fra le molteplici sue occupazioni, contiene tanti pregi di fattura e di ispirazione che non spuggirono all'orecchio intelligente del pubblico e, sebbene avesse lo svantaggio d'essere l'ultimo pezzo della serata, ebbe l'onore d'essere ripetuta fra gli applausi e la soddisfazione generale.

SIEBEL.

Badia Polesine. — La Società ginnastica istituita nel 1877 con 42

Appendice del *Bacchiglione* N. 53

UNA VENDETTA ORIGINALE

In capo ad un ora il tribunale rientrò nella sala delle udienze. Ruggero riconobbe i suoi tre giudici e fremette; dietro ad essi veniva tutto modesto il consigliere relatore.

— Come si chiama il consigliere relatore? domandò timidamente Ruggero ad un vicino.

— Messer Bouteau rispose costui, un degno galantuomo!

Il cavaliere cercò di leggere qualche cosa sul volto del messere ma la era cosa impossibile.

I giudici presero i loro posti con quell'aria grave, che è solita a questi signori; lasciarono vagare per la sala quei tali sguardi da giureconsulto che non si fissano a nulla, e messer Bouteau spiegò una carta.

— Coraggio! disse Crettè piegandosi all'orecchia del cavaliere. E il suocero.

— Lo so, fu la risposta.

Messer Bouteau tossì, sputò e lesse quanto segue:

« *Omissis*.
« Attesochè il signor Afgano detto l'Indiano, non pote presentare il documento che dovea produrre al Tribunale e non esiste alcuna prova au-

soci andò sempre progredendo per modo da ricevere elogi, incoraggiamenti e sussidi dal Ministero, e dal Municipio e le lodi del Consiglio scolastico provinciale.

Possiede una palestra coperta ed una scoperta fornita di abbondanti e buoni attrezzi di ginnastica e scherma e chiuse il suo bilancio 1879 con Lire 1747:58 d'entrata e lire 1701:08 d'uscita e cioè con un avanzo di cassa di lire 46:50.

Nella palestra sociale fu impartita l'istruzione ginnastica del Distretto.

Belluno. — Il signor Ernesto Martelli, reggente l'ufficio di P. S. nella provincia di Belluno, fu promosso per esami ad Ispettore e destinato a Forlì.

Comelico. — Nel Comelico si è in apprensione perchè vuolsi che il Ministero della guerra si opponga, per ragioni militari, a che la strada dal Piani di Portis a Monte Croce sia dichiarata nazionale.

Longarone. — Il notaio Cesare Mori, residente a Cencenighe, fu tralocato a Longarone.

Mestre. — Il Consiglio comunale deliberò di sostituire il Sovrintendente scolastico municipale con una Commissione di vig lianza; — votò lire 3000 per l'IX Congresso degli allevatori di bestiame e la Mostra relativa nell'autunno 1881; — conferì alla ditta Trezza per lire 26,166:17 l'appalto del Dazio consumo per il prossimo quinquennio; — sussidiò con lire 2000 la Società filarmonica; — votò il Bilancio 1881 e sopresse in via d'esperimento la carica di Vice segretario del Municipio.

Udine. — Alla fine di Settembre nelle Casse postali di risparmio della provincia di Udine erano depositate lire 213,157:41 su 2953 libretti. In ottobre vennero emessi 46 libretti e ne furono estinti 14 — furono depositate lire 22,317:84 e ne vennero ritirate 10,670:51. Così alla fine d'ottobre erano depositate lire 224,804:74 su 2985 libretti.

— La Società Alpina friulana si radunò l'altra sera e, approvato il proprio Statuto, elesse le cariche. Risultarono presidenti il prof. G. Marinelli all'unanimità e Vice-presidente il cav. C. Kechler.

— Il Municipio partecipò ieri l'altro alla direzione dell'Ospitale che il Lazzaretto provvisorio fuori Porta Casignano è all'ordine.

Vicenza. — Il sig. Angelo Loschi, Segretario d'Intendenza fu traslocato da Vicenza a Udine e viceversa il sig. Gabriele Artini da Udine a Vicenza.

CRONACA

Un po' di moda. — Per preservarsi dal freddo le mani, uno degli oggetti divenuti nell'inverno più preziosi per le nostre amabili donnine è senza dubbio il manicotto; eccone la legge della sua moda.

Il manicotto più variato è il *manicotto sacco*, di lontra che ha nel centro un piccolo sacco nel quale si può mettere il fazzoletto che resta nasco-

sto sotto un mucchio di pizzo o sotto un mazzetto di violette di Parma; vengono poscia: il *manicotto nido* di raso arricchito ornato di pizzi pieghevoli bianchi e neri e con uccellini del Bengala che saltan fuori dalle pieghe del raso; il *manicotto fiore* di felpa color avorio, o rosso cardinale, o *bleu* mare coperto di mazzi di rose, di fior d'arancio, di camellie, di violette che sbocciano fra i pizzi disposti a conchiglie; il *manicotto Vatteau* per visite di sera che è di raso bianco sul quale è dipinto in giro dei piccoli amorini; il *manicotto Capée* ornato di passerii dipinti su un cielo di raso nero; il *manicotto Figaro* di velluto nero tutto coperto da una rete di ciniglia nera e oro con tre colibri in un nido di trine nere; il *manicotto duchessa* tutto di *marabout* seminato di piccoli nastri color fuoco; il *manicotto castillon* di felpa bianca o rossa coperta di pallini neri con un piccolo pappagallo color arancio che si mostra fra un folto pizzo nero; finalmente il *manicotto Minerva* in *Skung* o in zibellino con nastro di raso nero e una testa di civetta con occhi di topazio. I manicotti sono una seria preoccupazione per le signore schiave della moda. Quest'anno esse ne fanno una collezione come se fossero ventagli.

Però questa relazione di mode non sarebbe completa senza un cenno sul modo con cui si portano altri ornamenti esterni, come *bijouteries* d'ogni specie, e l'orologio. Si accontentino anche su questo le lettrici, le quali apprendano quanto segue:

I ninaoli d'argento prendono il posto di quelli d'oro nelle ore mattutine. Gli antiquari sono assediati dalle signore che vanno in cerca di monete antiche per farne braccialetti e collane da portare con gli abiti accollati. Sulla felpa e sul velluto queste medaglie sono d'un effetto sorprendente. Sono pure ricercate e ben portate le collane russe e persiane, le catene delle contadine della Bressa, i lavori in filigrana, i bottoni a sonagli spagnuoli e finalmente i pizzi d'argento adoperati sul velluto nero o su altro colore di tinta scura destinati per ora ad avere il posto che per gli abiti di sera avranno i pizzi di diamanti che faranno la loro apparizione quest'inverno.

Gli orologi si portano sospesi ad una *châtelaine* di argento opaco, stile *Renaissance*; sono finalmente cesellate con grifi, chimere, teste di sirene ed emblemi perfettamente, secondo lo stile del secolo XVI.

L'antenna in Piazza Unità d'Italia. — In occasione di feste nazionali si chiede invano che la

dre ha fatto bene di non donar tutto a questo miserabile di Bouzenois! Ecco una prova del quanto è pericoloso l'arricchire i propri amanti!

Ruggero sentì la collera salirgli al volto e fece un passo verso l'Indiano per vendicare immediatamente la memoria di un parente di cui allora per allora era stato riconosciuto erede.

— Siete pazzo? gridò Crettè trattendolo. Lasciatelo gridare questo infelice appena scorticato! Non vi chiamate mica Bouzenois, ma d'Anguilhem e perdio, gli avvocati ve ne hanno detto di peggiori!

In quel momento l'Indiano si diresse verso il gruppo dei giovanotti. Ruggero credette che venisse incontro a lui e s'apparecchiò a riceverlo; ma l'altro passò vicino a loro senz'altro. Solo, passando, disse a voce abbastanza alta da essere udito:

— Avete avuto torto di tradirmi, madamigella Pousette, perchè ho ancora centomila lire di rendita.

— Ve ne faccio i miei complimenti, signore, disse Ruggero, è più di quanto v'ocorra per portar degnamente il vostro nome.

— Andiamo vial non fate questioni! disse Crettè, torniamo a casa a cenare allegramente.

— Ahimè! amico, rispose d'Anguilhem, dimenticate che mi conviene andare dalla mia futura?

Del resto Ruggero pronunciò tali parole con un tono meno triste di quello che si potesse aspettare da lui. Pensava all'orgoglio di suo padre ed

bandiera nazionale sventoli dall'antenna in Piazza Unità d'Italia.

E perchè ciò?

Perchè da lungo tempo è rotta la catena nè il munificentissimo municipio trova il modo nè i denari di farla rapezzare.

Via! signori del municipio! provvedete; le male lingue dicono che lo fate a bella posta: perchè, cioè, non potete che abborrirla quella bandiera che sventola anche nella ex città dei Papi.

Cippo vespasiano a S. Carlo. — Riceviamo una lunghissima lettera in cui esponesi l'indecenza del cippo vespasiano sito in Via San Carlo sull'angolo del Palazzo Zabarella; tirannia di spazio vietandoci di pubblicarla nella sua integrità, accenneremo come ci si scrive che quel cippo non basta a raccogliere il liquido, e quindi questo invade il vicino marciapiedi, anche perchè il preclaro genio municipale fece un rialzo verso il tombino, cosicchè è impossibile lo scaricamento in questo.

Siamo sicuri di gridare al vento: pure giriamo le osservazioni al soprannominato genio municipale. E' una delle tante indecenze che davvero sarebbe necessario venissero tolte.

Notai. — Il sig. Giovanni Battista Medin di Dataico fu abilitato all'esercizio di notaio con residenza in Correzzola.

Insulti alle guardie. L'altra sera due guardie di pubblica sicurezza avviavansi per la riviera San Giorgio al loro quartiere, quando dalla bocca di un individuo partiva al loro indirizzo un rumore tutt'altro che cortese. Le guardie gli dissero non essere quello il modo più creante di comportarsi; ma egli per tutta risposta incominciò a scagliare contr'esse impropri d'ogni specie.

Le guardie allora procedettero al suo arresto: non occupandosi naturalmente di due compagni che aveva l'insultatore, perchè essi non avevano preso la minima parte nè al primo nè al successivo insulto.

Teatro Garibaldi. — Il pubblico che ieri sera è andato al Garibaldi attratto dai sesquipedali e poliglotti manifesti del sig. Roman si è divertito assai.

Il signor Roman è un prestigiatore sui fiocchi e la sua signorina — una simpatica figura tedesca — lo imita a dovere. Entrambi fecero ammirare al pubblico una serie di giuochi svariati e abbastanza nuovi che incontrarono l'aggradimento generale.

Su tutti piacque il giuoco bellissimo delle anitre, che lasciò a bocca aperta gli astanti e che è davvero di effetto sorprendente.

alla gioia di sua madre trovandosi tutto ad un tratto così prodigiosamente ricchi. Ed il povero cavaliere era così buon figlio, che cominciava a stordirsi sull'argomento del dolore di Costanza.

Poi si s'abituò presto alla prosperità; Ruggero uscì dal Tribunale con certi slanci di gambe e certi gonfiamenti di petto che avrebbero fatto onore ad un milionario dalla nascita.

Crettè gli prestò la carrozza per andare a far visita a messer Bouteau; poi prese congedo dall'amico, ricordandogli che la cena sarebbe pronta per le otto ore.

Allora Ruggero scorse dietro a sé l'uomo dai porri. Gli occhi d'opale di costui mandavano fiamme.

— Messer Bouteau ha lasciato il Tribunale per rincarare. Il signor barone non vorrebbe anzitutto salutarlo?

— Sì per vero, mio caro signore — rispose il cavaliere — ed è anche il mio vivo desiderio.

— Ebbene, la è contenta, signor cavaliere?

— Sì, m'avete tenuto parola, è vero; ma vi sono ancor due condizioni da soddisfare.

— E si soddisferanno altrettanto esattamente — speriamolo — come fu soddisfatta la prima.

— Fatemi quindi il piacere di salire in carrozza, signore, ed andiamo.

L'uomo dei porri salì in carrozza, ma per quante istanze gli facesse Ruggero non volle collocarsi che dinanzi.

Si andò in via Planche-Mibray e si montò ad un terzo piano.

Ma il sig. Roman non è solo un abile prestigiatore — egli è anche un distinto filarmonico e il suo concerto piacque oltremodo, tanto che di un pezzo si volle il *bis*.

È un concerto eccentrico davvero e che farebbe da solo le spese della serata.

— Stassera seconda rappresentazione con giuochi nuovi — speriamo di vedere un bel teatro.

Una al di. — A un esame di scienze naturali:

— Cos'è l'orografia?

Lo studente non risponde.

Il professore, con pazienza:

— L'orografia è la scienza che riguarda la geologia dei monti: oro viene dal greco e vuol dire monte...

— Ah! è vero: oro...logio infatti è qualche cosa che riguarda il monte... di Pietà.

Spettacoli d'oggi

BIRRARIA STATI UNITI. — Stassera dalle 7 alle 11 concerto musicale.

TEATRO GARIBALDI. — Grande rappresentazione di prestigio, mimica e musica.

BIBLIOGRAFIA

KLENCKE E. — *Macrobiotica o l'arte di conservare la salute.* — Torino e Roma, Erm. Loescher, 1880.

La salute è la cosa più preziosa del mondo; ed ogni minima azione della vita contribuisce pro o contro di essa. Tutti ciò riconoscono, ma pochi se ne curano, pronti invece a sbrattare ad allarmarsi e chiamare il medico quando la salute è ormai rovinata.

Bisogna invece prevenirli i mali; bisogna con genere di vita appropriato togliere i difetti di natura e impedire l'apparecchio alle malattie. Perciò molti si occupano di quest'argomento vitale: ma d'altra parte i tanti trattati si tengono in una sfera elevata irta di dati, di sentenze e di vocaboli tecnici che non fanno che rovinare la mente.

La salute dev'essere un patrimonio di tutti; quindi lo spiegare il modo di mantenerla dev'essere una cosa accessibile a tutte le intelligenze, non un privilegio dei soli scienziati.

Ciò ha fatto il Klencke colla sua *macrobiotica*, che il sempre solerte e intelligente Loescher ci ha fatto tradurre. È un lavoro prezioso che ci accompagna in tutte le varie fasi della vita e con stile facile e chiaro ci spiega come si contraggono tanti difetti e come bisogna vivere per evitarli.

Ogni padre di famiglia dovrebbe possedere questo libretto, che non potrebbe essere fatto meglio; saranno denari bene collocati perchè saranno tanti risparmiati col medico e il farmacista; e si assicurerà una vita tranquilla e meno infelice. Gli scienziati che si sanno porre al livello di tutte le intelligenze sono i migliori; e soli riescono utili davvero.

IL BIBLIOTECARIO.

Messer Bouteau era nel suo gabinetto. Gli era un omettino, con una fronte immensa, occhi piccini nascosti dagli occhiali, folte sopracciglia brizzolate, una bocca impercettibile perduta nelle pieghe delle guancie: insomma un suocero molto brutto, ma non era lui che si dovesse sposare. Ruggero salutò quasi graziosamente ed aprì la bocca per ringraziarlo.

— Non mi fate alcun ringraziamento, signore — disse messer Bouteau — la vostra causa era ottima; d'altra parte ho seguito le leggi della coscienza, ed i miei colleghi, per quanto fossero prevenuti contro voi, vollero poi lasciarsi persuadere dai miei deboli argomenti in favore della giustizia.

Ruggero s'inclinò una seconda volta a messer Bouteau, che non mostrava punto di esamarlo; ma che nel rispondere al suo inchino lo guardò a tutt'occhi al di sopra le lenti. Terminato tale esame, si volse verso un paravento a frondeggi spiegato dietro lui e disse con perfetta naturalezza:

— Figlia mia, venite dunque a ricevere il mio cliente, il sig. cavaliere Ruggero Tancredi d'Anguilhem.

Ruggero credette che la terra gli mancasse sotto i piedi; un sudor freddo gli salì alla fronte, gli si arrestò il respiro ed i suoi occhi immobili e smarriti s'attaccarono all'angolo del paravento.

Tutto a un tratto vide apparire una deliziosa creatura.

(Continua).

Notizie interne

La commissione per la riforma delle Opere Pie tenne una lunga seduta per discutere sul modo dell'inchiesta.

La commissione del bilancio dei lavori pubblici ha aumentato di un milione il sussidio per le strade comunali obbligatorie.

La commissione inoltre invitò il governo a migliorare il servizio rurale nelle poste.

Il Bersagliere contiene un articolo di elogio a Bonghi.

Il progetto di legge sulla riforma postale stabilisce una tassa di dieci centesimi per le lettere che non superano il peso di otto grammi; le cartoline postali sono ridotte a cinque centesimi.

Dall'inchiesta eseguita a Livorno risulta provato che il disastro avvenuto nelle acque della Spezia derivò da una manovra sbagliata del pisano Onclè Joseph.

Notizie estere

Si ha da Bukarest:

Il Romanul attacca lentamente l'Austria per l'insistenza con cui sostiene il suo avant-projet nonostante il contrario avviso di tutte le potenze.

Nega che la Rumania ubbidisca alle ispirazioni di Pietroburgo.

I partiti reazionari francesi scongiurano il Papa a prendere misure energiche contro il governo francese. Il ministro Barthelemy non ha mai avuto colloqui col Nunzio, né ha mandato al Vaticano notizia alcuna sull'espulsione dei frati.

Telegrafano da Cettigne:

Fu accolto festosamente il telegramma del Voivoda Giurovic che annunciava l'ingresso dei Montenegrini in Dulcigno.

Vittor Hugo ha accettato la presidenza del comitato per la statua di Garibaldi a Nizza.

Il gabinetto inglese interpellò le altre potenze circa il ritiro delle flotte dalle Bocche di Cattaro.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 29 novembre.

Miceli presenta un progetto di legge per l'abolizione dei diritti od uso esistente in alcune provincie venete col nome di erbatico.

Convalidansi le elezioni di Ulisse Dina nel collegio di Pisa, contestata, e Guido San Martino al collegio di Courgnè, incontestata. Proclamasi valida l'elezione di Antonio Cardarelli nel collegio d'Isernia.

Riprendesi la discussione delle mozioni sulla politica interna ed estera del Governo.

De Zerbi osserva che la questione della discussione non fa altro che chiarire l'equivoco della situazione parlamentare. Occorre quindi terminarla per non scemare la forza del voto e con esso la forza avvenire del Governo. Peraltro il Gabinetto non può accontentarsi di un voto circondato da attenuanti e sottintesi e deve insistere per avere un voto esplicito quale già chiesto da Cairoli.

Domandasi la chiusura, ma non è approvata.

Cairoli dicesi che parli di coalizione di voti senza che si osservi come Crispi e Minghetti concordano nel votare contro il Ministero, ma si contraddicono nelle ragioni del voto, perchè Crispi approva l'operato del Governo in ciò che Minghetti condanna e lo stesso Massari discorda dagli apprezzamenti di Minghetti. Replica poi su altre obiezioni di Maurigi, Savini, Damiani, Billia e Crispi, sostenendo che l'Italia in tutte le risoluzioni delle Potenze sulle questioni orientali prese la iniziativa; che ingiustamente si rimprovera il Ministero di non avere fatto rispettare i trattati che la Camera stessa gli impone di far rispettare; che uno dei punti più importanti del trattato di Berlino è oggi un fatto compiuto e ne va lodata la diplomazia, perchè la consegna di Dulcigno è avvenuta senza spargimento di sangue e senza che un solo cittadino abbia emigrato. Circa la questione tunisina osserva che, trat-

tandosi di decoro nazionale, non lo si dovrebbe dire offeso fondandosi su ipotesi quando i fatti attestano che fu degnamente tutelato. Le corazzate francesi non avevano alcuna forza contro le ragioni legali di un cittadino italiano che il Governo validamente sostiene.

Parla delle concessioni fatte da Tunisi alla Francia, mostrando che il Porto di Goletta riescirebbe utile anche all'Italia, e del cordone sottomarino, la cui vertenza riducesi ora ad avere un ufficio italiano a Tunisi, mentre quella Reggenza lo rifiuta, perchè impegnata con la Società francese, che ha la rete del telegrafo. Il governo insiste e spera riuscire. Se è detto che il governo si appoggia ad una maggioranza incerta, ma è forse certa la maggioranza che sta contro il ministero? Conchiude dichiarando che il gabinetto desidera un voto di maggioranza compatta, con cui possa procedere alle promesse riforme.

Nicotera dice essere indotto a parlare da una osservazione rivoltagli dal Cavallotti, dalla quale potrebbesi dedurre che l'oratore, essendo ministro, abbia perseguito i repubblicani. Dimostra che ciò non fece, ma che applicò strettamente le leggi a riguardo di tutti. Del resto egli non si spaventa punto dei repubblicani perchè quel partito è oggi un avanzo di quelli, a cui si deve il presente risorgimento d'Italia e fra i quali si annoverano illustri personaggi, che oggi siedono a Destra. I repubblicani ora sono tali, perchè troppo giovani per essere moderati, ma sono unitari e ciò allontana ogni timore. Essi però scelsero male la legge sulla riforma elettorale, come terreno per la loro agitazione, perchè essa fu preparata da altro ministero sotto Vittorio Emanuele e con criteri più liberali di quelli seguiti dal presente governo, tanto nella suddetta quanto nella nuova legge comunale.

Espono quale fosse fin qui la condotta del suo partito, quali le sue idee sulle attribuzioni del governo e i doveri di esso circa le riforme. Egli le comunicò ad alcuni dei ministri dell'attuale governo in privato. Non vennero accolte né attuate e quindi egli ed i suoi amici non possono ora votare per l'attuale ministero.

Depretis replica alle accuse di Bonghi, Massari, Minghetti e Billia circa la situazione interna del paese. Non si tarderà a persuadersi che l'indulto ed i fatti di Genova non possono giudicarsi atti di debolezza del Governo. Stima esagerati gli apprezzamenti di Bonghi sullo stato morboso dell'Italia che richiede, secondo lui, pronto ed efficace rimedio. Domanda infatti se qualche legge fu violata o qualche ordine del Governo non eseguito e se realmente varie associazioni sieno aumentate e si mostrino turbolente e minacciose. Lo nega, affermando invece il governo aver fatto il suo dovere in tutti gli avvenimenti citati e si diffonde a dimostrarlo. Parla in seguito degli attentati contro i militari e comunica le lettere del ministro della guerra, che assicura non ebbero l'importanza e carattere che si suppone. Del resto il governo non trascurò di dare gli opportuni provvedimenti. Sulle associazioni e pubbliche riunioni crede che il sistema di tolleranza e sorveglianza usato fin qui dal governo sia il migliore.

Sospensasi la seduta per cinque minuti. Riapertala, Salaris presenta la relazione sulla legge per provvedimento a prò dei danneggiati dagli uragani in provincia di Reggio Calabria.

Depretis riprende il discorso e replica a Fortis non potersi se non dai tribunali risolversi se le disposizioni di P. S. possano applicarsi agli internazionalisti ed ai socialisti; a Minghetti non aver mai esitato di danzi all'impopolarità quando trattossi di rimanere fedele ai suoi convincimenti e inoltre niuna indebita ingerenza politica essere penetrata nelle cose di amministrazione e giustizia. Conchiude dichiarando che, fin dai primordi di sua vita politica fu monarchico e sempre più lo divenne essendosi convinto che senza Monarchia l'Italia non sarebbe né potrebbe rimanere unita. Aggiunge altre dichiarazioni sul programma del ministero che spera la Camera vorrà aiutarne l'attuazione completa.

Villa risponde a Crispi che lo accusò per atti di politica ecclesiastica, che la sua politica ecclesiastica consiste nella severa osservanza delle Leggi, non in altro.

Chiedesi ed approvasi la chiusura, salvo i fatti personali ed i svolgimenti di mozioni.

Danno spiegazioni personali: Mussi, Fortis, Billia, Bonghi, Berio, Cavallotti, Crispi e Villa.

Comincia lo svolgimento delle mo-

zioni, prima delle quali quella di Odescalchi: « La Camera non è soddisfatta delle spiegazioni del ministero sulla venuta dei comunardi francesi in Italia. » Nello svolgerla in nome della vera democrazia italiana che lavora nei campi, muore in guerra e crede in una vita avvenire, protesta contro la vantata alleanza di essa con la democrazia francese rappresentata da Rochefort. Del resto darà voto favorevole per quanto riguarda la politica estera e contrario per l'interna.

Martini svolge il suo ordine del giorno: « La Camera prende atto delle dichiarazioni del ministero e passa all'ordine del giorno. » Con esso egli intende esprimere pienissima fiducia nel ministero.

Il seguito a domani.

UN PO' DI TUTTO

Un compagno dei martiri di Belfiore. — E' morto a Mantova il patriotta ingegnere Martinetti che se non fosse riuscito a scappare per un equivoco di nome, avvenuto nell'atto dell'arresto, sarebbe stato molto probabilmente appiccato sulla spianata di Belfiore dall'Austria assieme a Tazzoli, a Poma, a Spari ed agli altri martiri della libertà d'Italia.

Un furto di 30 milioni. — La questura di Roma mette in guardia i compratori di titoli di rendita di questa città.

Infatti un ingente furto è avvenuto pochi giorni sono a Mitilene di Grecia in danno di un ricco banchiere al quale vennero rubate 80 azioni del prestito greco pel valore di 25 milioni di lire italiane; 275 azioni della società generale dell'impero ottomano; 132 titoli dell'anzidetta società da lire 50 cadauno e infine 28 azioni del valore di lire 100 turche ciascuna.

Sinistri marittimi. — Ecco la statistica dei sinistri marittimi segnalati durante il decorso mese di settembre 1880, quale fu pubblicato dalla direzione dell'ufficio Veritas di Parigi:

Le navi a vela segnalate perdute, comprese 5 che si suppongono perdute perchè non se ne ebbero più notizie, furono 87, cioè: 38 inglesi, 9 americane, 7 tedesche, 7 francesi, 6 olandesi, 5 italiane, 4 norvegiane, 4 svedesi, 2 austriache, 2 spagnuole, 1 danese, 1 portoghese, 1 turca ed 1 di nazionalità sconosciuta.

Le navi a vapore segnalate perdute, compresa 1 di cui non si ebbe più notizia, furono 13, vale a dire: 8 inglesi, 2 tedesche, 2 americane ed 1 svedese.

Corriere del mattino

Notizie interne

La Giunta per la legge comunale e provinciale cominciò la discussione degli articoli deliberando che le riforme riguardino i punti più sostanziali. Incominciò la discussione per l'allargamento del voto.

Col 1° dicembre viene inaugurato il tronco ferroviario Oschiri-Monti della linea Terranuova (Sardagna).

A Pescia la notizia della convalidazione dell'elezione del deputato Martini fu accolta con grandiosa dimostrazione.

I lincei terranno radunanza il 5.

Gli elettori di Gavirate intendono inaugurare un monumento in onore di Giuseppe Ferrari. Fu nominata la commissione.

Il Consiglio comunale di Piacenza fu sciolto.

Leggesi nella Capitale:

L'estrema Sinistra decise di votare a favore del ministero, lasciando però in facoltà dei suoi membri di astenersi. Nessuno di essi voterà contro.

La Commissione pel Bilancio dei lavori pubblici, udito il Baccarini, approvò tutti i punti rimasti prima sospesi.

Oggi si distribuirà il progetto sull'abolizione del corso forzoso.

Notizie estere

Healy, membro della lega agraria e segretario di Parnell, fu eletto membro del parlamento a Vexford senza opposizione.

Stante la discordia fra i tedeschi, pensano i magiari a fare sforzi per nuove concessioni in proprio favore.

Pare che per la questione da-

nubiana l'Austria voglia entrare nella via degli accordi.

In seguito all'annuncio scambio di vedute fra le potenze, queste, dietro iniziativa dell'Inghilterra hanno deciso di richiamare fra giorni le flotte dalle Bocche di Cattaro. A Dulcigno regna ordine perfetto. Si crede che in breve riuscirà alla Porta di calmare l'agitazione in Albania.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

MADRID, 29. — Le Cortes verranno aperte il 20 dicembre: esse nomineranno una Commissione per l'indirizzo al Re e quindi si aggiorneranno al 3 gennaio.

PARIGI, 29. — Furono arrestati la cittadina Cadolle e parecchi altri mentre si recavano al Cimitero Levallois, per protestare sulla tomba di Ferre.

RAGUSA, 29. — Tranquillità completa regna a Dulcigno e a Scutari. Petrowich fu accolto con molta considerazione.

LONDRA, 29. — Ieri vi fu una grande meeting a Stigo (Irlanda) Parlarono Dillon, Lexton ed altri deputati. Nella prima riunione si trovarono sotto i palchi due bottiglie piene di polvere.

BUCAREST, 29. — Guisero il 24 novembre le lettere munite della sanzione imperiale colle quali Leopoldo d'Hohenzollern accetta ufficialmente in nome suo e dei figli la successione eventuale del principe Carlo; non vi è né adozione né indicazione immediata dell'erede.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

NEMICI NOSTRI

in questi tempi sono il freddo e l'umidità. Perciò tutti quanti hanno interesse a sapere che esistono due prodotti: la Crema Simon alla Glicerina, e la Polvere Figaro, i quali a buon diritto sono stati soprannominati gli Amici della Pelle. La loro efficacia è prodigiosa quando si desidera di far svanire un'affezione qualunque della pelle.

Per evitare ogni contraffazione od imitazione, esigere la Crema Simon farmacista, a Lione, presso tutte le farmacie e profumerie del regno e specialmente Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 16, Roma stessa casa via di Pietra, 91. — In Padova alla profumeria Merati.

(114)

AVVISO

Ci pregiamo informarvi che all'oggetto di facilitare l'imbarco e le spedizioni coi nostri vapori di passeggeri e merci provenienti dalla Lombardia, Veneto e Canton Ticino, diretti per l'America Meridionale, abbiamo stabilito una Agenzia a Milano, affidandola al sig. F. Ballestrero con studio, via Mercanti, n. 3.

Potrete perciò rivolgervi a detto Signore, per quanto possa interessarvi, avendo lo stesso le necessarie facoltà per trattare.

Distintamente vi salutiamo.

R. Piaggio e F.

CONTRO IL FREDDO

e l'umidità

Fabbrica Tappeti senza fine

PIETRO BUSSOLIN

VENEZIA

SPECIALITÀ

CONTRO IL FREDDO E L'UMIDO

Tappeti e nettapedi di ogni dimensione e forma, per città e campagna, si assume qualsiasi fornitura.

G. B. Milani, Padova via Eremitani 3306 sotto gli uffici della Società Veneta. 2285

GRANDE APERTURA

all'Albergo e Trattoria con Stallo

ALL'ANTICA OSTERIA NUOVA

di Ferdinando Fiorese

in Via S. Lucia

La squisitezza dei cibi la scelta qualità dei vini, la modicità dei prezzi, fa sperare al nuovo conduttore di vedersi onorato da un numeroso concorso. 2302

VALS

Acqua minerale naturale. Borgenti delle quali l'uso è ammesso negli ospitali civili di Francia.

Précieuse. Affezioni delle vie digestive, pesantezza di stomaco.

Rigolette. Apparato biliare, calcoli epatici, itterizia, gastralgie.

Désirée. Costipazione, incontinenza d'urina, calcoli, coliche nefritiche.

Magdaleine. Malattie di fegato, dei reni, la renella ed il diabete.

Dominique. Sovrana contro le malattie della pelle, asma, catarro polmonale, clorosi, anemia, debolezza.

Dettaglio: in tutti i Depositi d'Acque minerali e dai Farmacisti.

Queste Acque sono gradevoli, da bere a tavola, sole, o colla ordinaria bibita. Dose 1 bott. al giorno.

Il Commercio deve indirizzarsi alla SOCIETÀ GENERALE, A VALS (Francia)

Occasione Favorevole

DEPOSITO OLIO DI BARI

Via Municipio, N. 4.

Incoraggiato, il Conduttore, dal favore ogni crescente con cui la popolazione cittadina ed urbana accoglie i reali vantaggi offerti della vendita del suo olio, riconoscendone l'utilità nel prezzo e nella relativa qualità, si fa animo di rinnovare la raccomandazione a quelle persone che ancora non ne avessero fatto esperimento, di approfittare dell'eccezionale occasione, nella sicurezza che ne rimarranno soddisfatti. 2388

Dovico Vincenzo.

Cappelli per Signore

Felpati - Piuma - Rasati di colori e grandezze di moda alla Fabbrica Cappelli di GIUSEPPE INDRÌ, Borgo Codalunga, numero 4759. 2333

Stabilimento di Scherma e Giunastica

CESARANO

Dal 1 novembre sono principiate regolarmente le lezioni di scherma e ginnastica.

Anche quest'anno lo Stabilimento provvede un ordine speciale per la lezione di ballo ai sigg. Studenti.

I bambini e bambine continueranno come per lo passato le lezioni di ginnastica e di ballo nelle ore e giorni soliti.

Lezioni di skating-rink — separate per le signorine. 2114

Antenore -- Pezziol

PIAZZA CAVOUR, PADOVA

Liquore premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomaciche nonché il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno. 2222

ALLA CITTÀ DI MILANO

al Teatro Nuovo

TRATTORIA

con grande assortimento di vini sceltissimi sia nazionali che esteri nonché birra.

A comodo poi dei signori ufficiali e studenti si danno pensioni da lire 1, 1.50 e 2.

Si assumono commissioni per cene, pranzi e Buffet a prezzi mitissimi.

L'eccellente servizio che sotto ogni rapporto il conduttore intende di tenere, gli fa sperare di vedersi onorato da numerosa clientela. 2330

Il Conduttore

LA TIPOGRAFIA

ESEGUISCA

VIGLIETTI DA VISITA

A

L. 1.50 AL CENTO

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispesie, gastriti, gastralgie, glandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, respiro, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 30 anni di invariabile successo.

80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 67,321.

Bologna 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nell'interesse dell'umanità, e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elgio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa **Revalenta Arabica**.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente d'inflamazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua **Revalenta Arabica** la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la recuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via Sant'Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigore la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.

Prezzo della **Revalenta** — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale. Casa **DU BARRY E C.** (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri. Rivenditori: **Padova** — **Roberti Ferdinando** farm. al Carmine 4497 — **Zanetti-Pianeri e Mauro** — **G. B. Arrigoni** farm. al Pozzo d'oro — **Pertile Lorenzo** farm. successore **Lois** — **Luigi Cornelio** farm. all'angolo Piazza delle Erbe.

2103

AVVISO

FARMACIA DUE GIGLI

Via Maggiore Padova

Si fa sovvenire che in detta Farmacia si smercia con esito felicissimo da 22 anni un potente febrifugo, sotto il nome di **pillole febbrifughe vegeto animali**; che può sostituirsi ai sali di Chinina, nelle febbri Periodiche e specialmente nelle Terzane e Quartane inveterate.

Numerosi attestati medici e di ospitali, comprovano la verità dell'asserto, ogni scatola è fornita della relativa istruzione al prezzo di lire UNA.

2300) **Pietro Trevisan, farmacista.**

LA TIPOGRAFIA

del giornale

Il Bacchiglione Corriere-Veneto

oltre ai vari lavori tipografici

ESEGUISCE

Viglietti da Visita

IN CARTONCINO ELEGANTE

A LIRE 1.50 AL CENTO

CONTRO LA TOSSE

Vere Pastiglie Dalla Chiara

DEPOSITO GENERALE

Farmacia **DALLA CHIARA** a Castelvechio in Verona

Garantite dall'analisi, e preferite dai signori Medici — adottate da varie Direzioni di Spedali nella cura della **Tosse nervosa**, di **raffreddore bronchiale**, **asmatica**, **canina dei fanciulli**, **abbassamento di voce** e **male di gola**.

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Dalla Chiara**, è rinchiuso in opportuna istruzione, munito dei suoi timbri e firma.

Si pregano i signori consumatori a voler osservare se il pacchetto abbia sulla etichetta esterna, come nella interna istruzione il nome, timbro e firma del sottoscritto —

Giannetto Dalla Chiara f. c. VERONA

Rivolgere le domande alla farmacia **Dalla Chiara** in Verona, coll'importo. — Per 25 pacchetti sconto 40 p. 100 franco a domicilio nel regno fino all'ultima stazione. Per quantità maggiore, sconto da convenirsi. Per uno o due pacchetti centesimi 75 al pacco.

Deposito in Padova sigg. **Pianeri e Mauro**, **Cornelio** all'Università. In provincia di **Rovigo** da **Fioriani** farmacista in Villanova — ed in tutte le buone farmacie d'ogni città. (2293)

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una **tintura** per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli **Zempt**, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34** sotto il **Palazzo Calabritto** (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non havvene poche.

In Padova presso **A. Bedon**, **Via S. Lorenzo**, **G. Merati** parrucchiere, soli depositari. 2221

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

ANTICA FONTE DI PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate; e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (2155)

Prof. Ferdin Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

BREVETTATO DAL R. GOVERNO



Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebri mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni. Avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembra ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, allievolita da qualsiasi altra causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri anelminatici.

4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, colla vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose succennata.

5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più prodico prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero contenzionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.

LORENZO DOTT. **Harroli**, Medico primario degli Ospedali di Roma. 2 NAPOLI, gennaio 1870. — Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuata epidemica Typhus, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano. Nel convalescente di Typhus affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo, abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Title pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORIA. — Dott. GIUSEPPE FERRICCI. — Dott. LUIGI ALPARRI. MARAVO TORARELLA, Economo provvidore. Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Fellicchi ed Alfieri. Per il Consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario. Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA. Si dichiara essersi esposto con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali adazioni riesce un buon tonico. Per il Direttore Medico, Dott. Vela.